

→ **Confermato l'arresto** Nella sua casa fascette per immobilizzare, scotch e materiale porno
 → **Il Dna** Per gli inquirenti non ci sono dubbi. L'accusato pronto ad un nuovo esame

Stupri, Bianchini resta in carcere «Mi state rovinando». La Polizia: è lui



Foto Ansa

Nell'abitazione di Bianchini trovati film porno e materiale esoterico

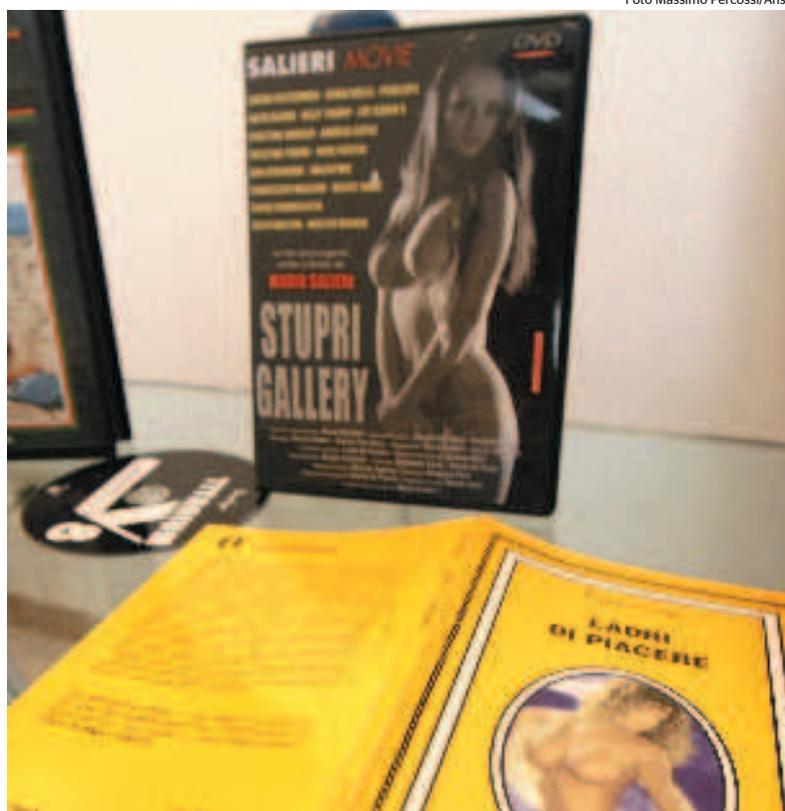


Foto Massimo Percossi/Ansa

Trovati anche due coltelli di piccole dimensioni

Confermato l'arresto per Bianchini, il presunto stupratore seriale. Che si fida: «Sono innocente, così mi rovinate la vita». Un nuovo esame del Dna in incidente probatorio, e quella perizia psichiatrica del 1996.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Chiuso nella sua cella nel carcere di Regina Coeli Luca Bianchini continua a professarsi innocente e a respingere le accuse degli inquirenti che lo ritengono il violentatore seriale responsabile di tre stupri e sospettano che possa essere lui l'autore di almeno altri quindici episodi di violenza. «Mi stanno rovinando la vita e la carriera politica. Sono innocente, dimostrerò la mia estraneità a tutti i fatti dei quali sono accusato. Se non mi crederanno mi ucciderò. Sono vittima di un errore giudiziario». Queste le parole che Bianchini ha detto ieri al suo avvocato Giorgio Olmi nel corso del-

l'udienza con il gip Roberto Amorosi che ne ha convalidato l'arresto. E al suo legale l'ex coordinatore del circolo del Pd di Eur Torrino ha manifestato l'intenzione di volersi sottoporre ad un nuovo esame del Dna in incidente probatorio. «Condivido questa scelta e mi lascio guidare dalla sua difesa - ha commentato Olmi uscendo da Regina Coeli - Se il Dna venisse confermato sarebbe la prova che ci troviamo di fronte a un pazzo». E lo stesso Olmi, in mattinata, non aveva escluso la possibilità di richiedere una perizia psichiatrica su Bianchini.

Ieri intanto la Squadra Mobile ha mostrato alla stampa buona parte del materiale sequestrato nella perquisizione effettuata venerdì in casa di Bianchini, prima dell'arresto. Due coltelli di piccole dimensioni, materiale pornografico (ricorrente il tema degli stupri), scotch da pacchi, fascette di plastica del tipo usato per immobilizzare le vittime, candele, bamboline woodoo e altro materiale per riti esoterici. Elementi ritenuti «di estremo interesse» dagli inqui-

renti, a partire dai documenti e libri sui crimini seriali per arrivare fino ai ritagli di giornali su alcuni casi di cronaca, secondo i quali il materiale sequestrato confermerebbe la teoria sulla doppia personalità di Bianchini. Studente e lavoratore impegnato

Perizia nel 1996
Il Gup che decise il proscioglimento: «Non è pericoloso»

in politica di giorno, stupratore seriale con gravi turbe psicologiche di notte.

LA PERIZIA DEL '96

Uno sdoppiamento da cui Bianchini sarebbe affetto fin da giovane visto che, dopo il tentato stupro per cui fu prosciolto in quanto «incapace di intendere e di volere al momento del fatto» nel 1996, gli episodi di tentata violenza sessuale che potrebbero essere attribuiti al trentaduenne contabile risalgono addirittura al 1997.

Certo è che a rileggere oggi la perizia dello psichiatra Giusto Giusti che «prosciolsse» Bianchini affidandolo alle cure degli psicologi c'è da rabbrivire. «Non è imputabile perché al momento dei fatti non era capace di intendere e di volere», scrisse il gup Antonio Trivellini, dunque «mancano elementi di fatto che consentono ragionevolmente di ritenere probabile che il Bianchini commetta nuovi fatti penalmente illeciti».

Adesso però Bianchini dovrà fronteggiare una nuova e più pesante accusa, che si basa soprattutto sull'esame del Dna effettuato dalla Scientifica. «Il Dna prelevato è di tipo nucleare e quindi il suo grado di compatibilità con quello dei tre casi di stupro di cui è accusato è massimo», spiegava ieri il capo della Mobile Vittorio Rizzi. Parole che significano una cosa sola: per gli investigatori non c'è alcun dubbio che sia proprio lui lo stupratore seriale che ha terrorizzato Roma. Resta una sola domanda: quante donne sono state sue vittime? ❖